SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

Facoltà di Architettura
CDL Architettura UE
Tesi di Laurea AA 2012/13

Progettazione di un asilo nido nel quartiere "Talenti" di Roma: applicazione della tecnica costruttiva in pannelli X-LAM

FASE 1_ANALISI PRELIMINARE_NORMATIVA DI RIFERIMENTO_ATTIVITA' PREVISTE

Relatrice: prof.ssa Teresa Villani
Correlatore: prof. Francesco Mancini
Candidata: Aldina Silvestri

GLI OPERATORI DEL NIDO - Comune di Roma

secondo la prescrizione della D.D.1509/09 Capitolina

● Le educatrici/gli educatori

Gli educatori hanno i compiti di:

- Realizzare tutte le **attività con i bambini necessarie all'attuazione del progetto educativo**, curando tal fine anche l'organizzazione dei tempi della giornata e degli spazi nel nido;
- Curare l'**alimentazione, l'igiene personale e il riposo** di ogni bambino nel rispetto dei suoi ritmi e bisogni psicologici e fisiologici individuali;
- Vigilare sulla **sicurezza** dei bambini;
- Realizzare **colloqui individuali con i genitori** dei bambini e incontri di gruppo per discutere temi specifici relativi allo sviluppo e all'educazione dei bambini;
- Far parte del **Gruppo Educativo**, adempiendo agli obblighi che ne derivano e partecipando alle sue riunioni;
- Partecipare alle iniziative di **aggiornamento professionale e di formazione** permanente e di eventuali sperimentazioni.
- Collaborare con il **pediatra per il controllo dei bambini** della propria sezione.

Quanti educatori per ogni bambino?

Con la Delibera del Consiglio Comunale n. 45 del 25 marzo 1996, e successive modifiche, per la Regione Lazio servono

1 educatore ogni 4 bambini al di sotto di 12 mesi di età
1 educatore ogni 6 bambini al di sopra di 12 mesi di età

Di quali spazi necessitano gli educatori?

Gli educatori e le educatrici necessitano di uno **SPOGLIATOIO con SERVIZI IGIENICI**, divisi in maschile e femminile. Le dimensioni dello spogliatoio devono essere di 1.2 mq/addetto; i servizi devono essere almeno 1 ogni 10 addetti, di minimo 2.5 mq.

● I Coordinatori educativi

Il Coordinatore educativo risiede di norma presso il nido più grande tra quelli che coordina. Viene assegnato un unico coordinatore per ogni circoscrizione.

I coordinatori hanno i compiti di:

- Esercitare l'attività propositiva riferita alla **pianificazione delle risorse necessarie per** il funzionamento dei nidi;
- Promuovere e **partecipare alle attività** degli organismi di partecipazione;
- Definire, sentito il Gruppo educativo, il modello organizzativo con riferimento ai **turni di servizio, agli orari, alle ferie, ai permessi;**
- Vigilare sul **funzionamento del servizio** proponendo agli organi competenti i provvedimenti, anche disciplinari, necessari per risolvere eventuali disfunzioni;
- Promuovere **l'aggiornamento professionale e la formazione permanente del personale** in armonia con i programmi definiti dalla Ripartizione competente;
- Promuovere attività volte a diffondere e ad affermare una **cultura dell'infanzia**;
- Promuovere la **continuità educativa;**
- Coordinare la propria attività con i **competenti servizi delle UU.SS .LL. per l'integrazione dei bambini** in situazione difficile per la più ampia attività di prevenzione del disagio e la tutela della salute dei minori;
- Gestire in accordo con il Comitato di gestione un **fondo per le piccole manutenzioni e l'acquisto di materiale** per le attività educative.

● Il Direttore educativo

Il Direttore educativo è sovraordinato al coordinatore educativo, viene assegnato un direttore per ogni circoscrizione.

I direttori educativi hanno i compiti di:

- Coordinare le **iniziative educative** sul territorio;
- Dirigere, sostenere e **verificare l'attività dei Coordinatori educativi** dei nidi e delle scuole dell'infanzia;
- Individuare le linee generali di **organizzazione e funzionamento dei nidi** e delle scuole dell'infanzia in raccordo con la Ripartizione centrale competente;
- Elaborare e in raccordo con la Ripartizione centrale competente **progetti di aggiornamento del personale** dei nidi e delle scuole dell'infanzia;
- Assicurare il **collegamento tra i servizi educativi presenti sul territorio**, l'amministrazione circoscrizionale e l'amministrazione centrale;
- Proporre **l'attivazione delle sezioni di scuola dell'infanzia** nel territorio;
- Proporre **aumenti di organico** dove sia richiesto per la presenza di bambini portatori di handicap o per la situazione di sperimentazioni approvate;
- Partecipare alle riunioni Consulta circoscrizionale.

● Gli ausiliari

Gli ausiliari hanno i compiti di:

- Provvedere alla **pulizia degli ambienti** e degli oggetti presenti al nido
- Presiedere alla **cura e all'ordine del materiale**
- Collaborare col **personale educativo** per il buon funzionamento del servizio

● Gli addetti ai pasti (cuoco/aiuto cuoco)

Gli addetti hanno i compiti di:

- Occuparsi dell'**approvvigionamento**;
- Preparare il **pranzo;**
- Provvedere alla **pulizia della cucina** e degli ambienti adibiti al pranzo;
- Collaborare col **personale educativo** per il buon funzionamento del servizio

LE SEZIONI DI UN NIDO - Comune di Roma

secondo la prescrizione della D.D.1509/09 Capitolina

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 25 marzo 1996 e successive specifiche con le seguenti deliberazioni della Giunta Comunale:

- n. 476 del 5 maggio 2000
- n. 122 del 12 Marzo 2002
- n. 921 del 30 Dicembre 2003
- n. 127 del 10 Marzo 2004

Per un totale di 60 bambini si è deciso di suddividerli in:

● LATTANTI - gruppo da 12 bambini

Sono indicati come "lattanti" i bambini da 0 a 12 mesi. In questo primo anno di età il bambino impara a distinguere chi gli sta intorno, riconoscere i genitori, le mestre, i compagni. Impara a dire le prime sillabe, a gattonare, e talvolta anche a stare in piedi appoggiandosi ai mobili. Impara ad afferrare gli oggetti.

Quali attività svolgono durante la giornata?

I bambini vengono direzionati a sviluppare capacità di tipo:

SENSO-MOTORIE: Per poter afferrare gli oggetti, trovarli se nascosti; riconoscersi davanti allo specchio; riconoscere i compagni; alzarsi aggrappandosi ai mobili.

AMBIENTAZIONE: Muoversi liberamente nella stranza (provvista di pareti e pavimento morbido), gattonare, alzarsi in piedi, dirigersi in una direzione indicata.

Stanza lattanti, asilo nido a Budrio (BO)

● SEMIDIVEZZI - gruppo da 24 bambini

Sono indicati come "semidivezzi" i bambini da 12 a 24 mesi.
In questo secondo anno di età il bambino impara a formulare le prime parole in sillabe, e a riconoscere le "emozioni" sui volti: tristezza, rabbia, felicità. Impara a riconoscere i suoni, e vuole ripeterli. Diventa curioso di tutto ciò che gli sta intorno, in quella chiamata "fase esplorativa". Sviluppa il senso del gusto (vuole assaggiare tutto), inizia a capire cosa gli piace e cosa no.

Quali attività svolgono durante la giornata?

I bambini vengono direzionati a sviluppare capacità di tipo:

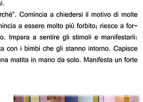
LOGICO-PRATICHE: tramite oggetti di diverse consistenza, si aiuta il bambino nello sviluppo della manipolazione.

ESPRESSIVE: grazie a canzoncine e a giochi cantati i bambini sviluppano le loro qualità espressive.

DEL LINGUAGGIO: si aiutano i bambini a ritmare questa attività tramite giochi con il telefono, giochi cantati, piccole e semplici conversazioni di gruppo.

CARATTERE AFFETTIVO: si propongono giochi di drammatizzazione con animali di pezza e bambole.

AMBIENTAZIONE: è movimento che in questa fase comincia ad essere più attivo. Per questo motivo la sala sarà fornita di girelli, grandi scatole contenenti vari giochi, oggetti più grandi.



Stanza semidivezzi, asilo nido "Arcobaleno", Roma

● DIVEZZI - gruppo da 24 bambini

Sono indicati come "divezzi" i bambini da 24 a 36 mesi.
In questo terzo anno il bambino attraversa l'età del "perché". Comincia a chiedersi il motivo di molte cose che lo circondano, attraverso il linguaggio che comincia a essere molto più forbito; riesce a formulare parole e talvolta piccole frasi di senso compiuto. Impara a sentire gli stimoli e manifestarli: fame, sete, sonno, necessità delle minzioni; si confronta con i bimbi che gli stanno intorno. Capisce il funzionamento dei giochi, impara a colorare tenendo una matita in mano da solo. Manifesta un forte bisogno di affetto, soprattutto da parte della madre.

Quali attività svolgono durante la giornata?

I bambini vengono direzionati a sviluppare capacità di tipo:

LOGICO-PRATICHE: la manipolazione di pongo, plastilina e "dasi", qui è guidata. I bambini ritagliano e incollano materiali vari (carta, stoffa, carta crespa), si introducono costruzioni più piccole e i primi puzzle.

DEL LINGUAGGIO: si propongono conversazioni prendendo spunto da fiabe o da visuali quotidiani e familiari. I bambini sfogliano ed interpretano le immagini di libri.

LOGICO-SENSORIALI: I bambini sono stimolati tramite giochi di classificazione a riordinare oggetti per grandezza, forma e colore.

ESPRESSIVE: si insegnano canzoncine abbinate a movimenti. Si fanno conoscere strumenti musicali vari. Si fanno disegni liberi su fogli, con colori a cera, a dita e tempere.

DI CARATTERE AFFETTIVO: il bambino tramite bambole, peluche, piatti, tazzine e pentolini di plastica, imita il vissuto familiare, sdrammatizzando la realtà.

AMBIENTAZIONE: è organizzata in maniera dettagliata e ordinata, ci sono diversi tavoli e sedie (naturalmente a misura di bambino) dove i piccoli, guidati dalle maestre eseguono le attività didattiche. In questo ambiente c'è uno spazio riservato ad attività libere quali ballo, ginnastica, etc.

Stanze divezzi, asilo nido "Uccellino Ciprì", Roletto (TO)

L'EVOLUZIONE DELLE NORMATIVE DEGLI ASILI NIDO e normative vigenti a livello Regionale e Comunale

Anno	Normativa di riferimento	Principi generali della normativa	Risvolti principali sulla popolazione
1925-1934	Coerenza col quadro politico fascista italiano. **Legge n.2277/1925**. Istituzione dell'ONMI (Opera Nazionale Maternità e Infanzia), regolamentata dal **D.L. 15 Aprile 1926**	*"Provvedere alla protezione ed assistenza delle gestanti e delle madri bisognose o abbandonate, dei bambini, lattanti e divezzi fino al quinto anno di età [...] dei fanciulli fisicamente e psichicamente anormali e dei minori materialmente o moralmente abbandonati"* *"Incaricare il corpo di scuole tecnico-pratiche di puericultura, organizzare consorzi antitubercolari provinciali, affidali sanitari e autorità scolastiche, opera di profilassi antitubercolare dell'infanzia, vigilare sull'applicazione delle disposizioni legislative e regolamentari in vigore per la protezione della maternità e dell'infanzia"*	Istituzione a livello locale di **Comitati Comunali (C.E. 18 Maggio 1926)**; i Comitati organizzavano l'assistenza alla maternità con ambulatori specializzati, esercitavano la vigilanza igienica, educativa e morale sui minori collocati presso nutrici, allevatori o istituti di assistenza e beneficenza, provvedevano al ricovero e all'educazione di fanciulli abbandonati, denunciavano all'autorità giudiziaria le violazioni della legge sul lavoro delle donne e dei minori.
1950	Coerenza col quadro politico derivato dalla ricostruzione industriale; **Legge n. 860 del 26 Agosto 1950** "Tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri"	*"escludere l'ingiusto delle donne da alcune attività e garantire ad esse parità di trattamento rispetto agli uomini, vietando qualsiasi discriminazione fondata su ragioni di sesso ed eliminando eventuali condizioni regolatrici per la donna lavoratrice"; [...] divieto di licenziamento della lavoratrice dal momento di inizio della gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino [...] divieto di adibire la donna, nel periodo della maternità, ad attività che possono essere pericolose per la salute della stessa o del nascituro"*	Ubicazione di **servizi per le madri** nelle fabbriche. **Gestione aziendale** autonoma di tali servizi. **Spinta sindacale** in risposta alle esigenze della donna-lavoratrice nella attività produttive aziendali. **Conquista di categoria**, riferita alle sole donne occupate nelle aziende. **Diffusione** limitata al Nord del paese.
1968-1971	Prima risposta legislativa di tipo sociale, determinata sulla base di spinte sociali organizzate ed in risposta alle esigenze del sistema produttivo. **Legge n. 1044 del 6 Dicembre 1971**. "Piano quinquennale per l'istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato"	*"L'assistenza negli asili-nido ai bambini di età fino a tre anni [...] costituisce un servizio sociale di interesse pubblico [...] Gli asili-nido hanno lo scopo di provvedere alla temporanea custodia dei bambini, per assicurare una adeguata assistenza alla famiglia e per facilitare l'accesso della donna al lavoro [...] Al fine di realizzare, nel quinquennio 1972-76, la costruzione e la gestione di almeno 3.800 asili-nido, lo Stato assegna alle regioni fondi speciali per la concessione di contributi in denaro in conto/capitale.* *Il Ministero della sanità verifica la stato di attuazione dei piani annuali degli asili-nido [...]*	Nascita del nodo di "**Operatore dell'infanzia**". Nascita di ampi **spazi di dibattito** su tematiche educative, di crescita, di sviluppo del bambino. Richiesta di **servizi a livello di quartiere** e prime stime dei costi pubblici.
1993	Presentata in Parlamento, sostenuta da 150.000 firme, una proposta di legge: "L'ASILO NIDO: UN DIRITTO DELLE BAMBINE DEI BAMBINI"		Il 1.800 mld che la legge 1044 prevedeva entro il 1975 non furono mai aperti; ma un clima positivo circonda il servizio ed a Firenze un combatto tenuto una raccolta razionale di firme da presentare in Parlamento.
1997	Il Parlamento ha approvato la **Legge n. 285 del 1997** "Disposizioni per la promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" con relativo stanziamento economico per il triennio '97/'99	*"Il istituto il Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza finalizzato alla realizzazione di interventi a livello nazionale, regionale e locale per favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza [...] Finalità sono la realizzazione di servizi di prevenzione e di sostegno alla relazione genito-re figli, di contrasto della povertà e della violenza, nonché di misure alternative al ricovero dei minori in istituti educativo-assistenziali [...] l'innovazione e sperimentazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia;la realizzazione di servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero, anche nei periodi di sospensione delle attività didattiche; la realizzazione di azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;[...] per lo sviluppo del benessere e della qualità della vita dei minori;le azioni per il sostegno economico alle famiglie naturali e affidatarie che abbiano al loro interno sia o più minori con handicap al fine di evitare qualunque forma di emarginazione e di istituzionalizzazione [...]*	Promozione di progetti per i bambini da zero a tre anni con caratteristiche "innovative e sperimentali". Ampliamento della legge con la possibilità della gestione a "organizzazioni di famiglie in autogestione, ad Associazioni o Cooperative" Nascita della **privatizzazione degli asili**, autogestiti e senza sostegno statali.
1998	Il Governo, nel Novembre del 1998 organizza a Firenze la "1° **Conferenza Nazionale sull'infanzia e l'adolescenza**"		Il Ministro della Solidarietà Sociale annuncia l'intenzione di cambiare la legge sugli Asili Nido: avviene il passaggio di competenze dal **Ministero della Sanità a quello dell'Istruzione**, trasformando un servizio a domanda ad un servizio educativo per tutti.

REGIONE LAZIO

Legge Regionale 16 Giugno 1980, n. 59 "Norme sugli asili nido"

Legge Regionale 2000, n. 3 "Asili nido presso strutture di lavoro. Modifiche alla Legge Regionale L.R. 59/1980"

Legge Regionale 2001, n. 32 "Interventi a sostegno della famiglia"

Delibera di Giunta Regionale 23 Giugno 1998, n. 2899 "Primi adempimenti relativi agli indirizzi e alle direttive nei confronti degli enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di assistenza sociale"

Legge Regionale 13 agosto 2011, n.12 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento del bilancio 2011-2013 (art. 19)

COMUNE DI ROMA

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 25 marzo 1996 "Regolamento degli Asili Nido del Comune di Roma" e successive specifiche con le seguenti deliberazioni della Giunta Comunale: n. 476 del 5 maggio 2000; n. 122 del 12 Marzo 2002; n. 921 del 30 Dicembre 2003; n. 127 del 10 Marzo 2004

Delibera di Giunta del 3 agosto 2007, n. 400 "Approvazione nuova procedura sperimentale per l'accreditamento ai fini del convenzionamento di strutture educative private per lo sviluppo delle politiche educative di rete e aggiornamento rete"

Determinazione Dirigenziale 30 ottobre 2009, n. 1509 - All. A: "Approvazione delle norme tecniche per la realizzazione di asili nido, micro-nidi e spazi Bo.Bi."

NORME TECNICHE _ D.D. 1509/09, allegato A _ Asili nido del Comune di Roma di nuova costruzione

ZONE DI PIANO REGOLATORE

NUOVA EDIFICAZIONE - e' consentita nelle aree per Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale (NTA di PRG - art. 85, lettera a). Negli interventi indiretti (art. 12, c. 3) localizzati all'esterno della Città storica e della Città consolidata, è fatto obbligo di realizzare un asilo nido di 12 posti ogni 400 abitanti e ogni 150 addetti previsti, fatti salvi i limiti dimensionali stabiliti da norme sovraordinate(NTA di PRG - art. 8 comma 4).

REQUISITI DELLE AREE

Nell'individuazione delle aree sono da escludere tutte quelle malsane per inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (D.M. 18 dicembre 1975, punto 1.1.4.); i limiti e le distanze sono fissate dalla normativa specifica:

INQUINAMENTO ACUSTICO - Piano di Zonizzazione Acustica comunale (art. 8 Legge 447/1995).

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO - Il D. Lgs. 381/1998 fissa il tetto massimo di esposizione dei campi elettromagnetici ad Alta frequenza: 6 V/m per le zone residenziali, scuole e ospedali; le antenne radio base non possono essere installate ad una distanza inferiore ai 50 metri dagli edifici.

REQUISITI IGIENICO - SANITARI

I locali degli asili nido devono corrispondere alle norme stabilite dal Reg. Ed. per le case adibite a civile abitazione,del D.M. 18.12.1975 ed a tutta la normativa di settore.

ALTEZZE: l'altezza minima interna utile è fissata in 3.00 metri per le strutture di nuova costruzione e in 2,70 per gli immobili esistenti , dove è inoltre consentito realizzare disimpegni e bagni con una altezza minima di 2,40 metri (Regolamento Edilizio Parte II – artt. 40-42 e N.T.A. di PRG art. 8, comma 4).

AEROILLUMINAZIONE NATURALE: per i locali dove è prevista la sosta di adulti e bambini, la superficie finestrata interamente apribile non deve essere inferiore ad 1/8 della superficie del pavimento (Regolamento Edilizio Parte II-art. 40 e il CID non inferiore al 2%), nei locali destinati ai bambini tale superficie inoltre non deve essere costituita esclusivamente da porte finestre, la cui apertura non sempre è possibile durante il soggiorno dei bambini. Anche quando la superficie finestrata è pari a 1/8 della superficie dell'ambiente, oltre i 7 metri di profondità, è necessario dotare il locale di areazione forzata. Nel solo caso dei locali igienici dei bambini e accettabile che la superficie sero-illuminante sia costituita da lucernari per il 1002, sia nel caso di strutture esistenti, che nel caso di nuove costruzioni qualora non sia individuabile una diversa soluzione tecnica.Gli spogliatoi, i servizi igienici degli adulti, le docce, i disimpegni, gli archivi, i magazzini senza sosta degli addetti e i depositi possono essere privi di illuminazione ed aerazione naturale; in tal caso gli spogliatoi ed i servizi igienici devono essere dotati di sistemi di aerazione forzata.

LOCALI SEMINTERRATI: è consentita la localizzazione di centrale termica, lavanderia e magazzino nel piano seminterrato.

REQUISITI DI SICUREZZA

PREVENZIONE INCENDI: le strutture devono essere distanti da un livello base di sicurezza antincendio, come dedotto dal combinato disposto degli art. 3 e 13 del DPR 577/82, nonché i criteri tecnici indicati nel DPR 547/55, nel D. Lgs. 81/08 e nel DM 26.08.1992 (Norme prevenzione incendi per l'edilizia scolastica) e DM 10.3.1998. Gli asili nido devono essere collocati preferibilmente al piano terra o al primo piano (deve peraltro è più facile siano presenti spazi all'aperto) e comunque ad un'altezza antincendio non superiore a 24 metri. Gli asili nido ubicati in edifici ad uso civile, nei piani superiori al piano terra possono essere serviti da scale ad uso promiscuo, a condizione che il contributi non superi i 25 bambini. la larghezza minima consentita per le scale è di m. 0.90, la misura massima dei percorsi di esodo è di m.30. Tutti gli asili nido devono essere dotati di un adeguato numero di estintori portatili da incendio (carica min. 6 kg e capacità estinguente inferiore a 34A 144B C), distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere, uno ogni 100 mq, con distanza massima da percorrere uguale a 30 metri.

NORME ANTINCENDIO: in fase di elaborazione.

REQUISITI DI ACCESSIBILITA'

Per la realizzazione degli asili nido deve essere osservato quanto prescritto dal D.P.R. n.503 del 24.7.1996 per le strutture pubbliche ed il D.M. n.236/89 per quelle private. La Giunta della Regione Lazio ha adottato con Delibera n. 424 del 27/03/2001, le "Linee guida" per le Amministrazioni comunali per verifiche ed autorizzazioni di progetti e attività che devono tenere conto delle norme vigenti per il superamento delle barriere architettoniche.

ACCESSI: l'ingresso all'edificio deve essere provvisto di porta a vetri di luce netta superiore a m.1.50 per le nuove costruzioni e 0.90 in caso di edifici preesistenti; le zone antistanti e retrostanti l'ingresso sono allo stesso livello, con una profondità superiore a m. 1.50. Nelle nuove costruzioni la zona antistante l'ingresso deve essere protetta dagli agenti atmosferici per una profondità di almeno m. 2.00.

RAMPE: gli ingressi principali dell'edificio devono essere serviti da rampa, larga m. 1.50, di pendenza costante inferiore all'8%, che raccordi la quota finita di calpestio interna con il percorso pedonale esterno, con pavimentazione antisdrucciolo; tali caratteristiche sono richieste anche per il raccordo di eventuali dislivelli interni.

PERCORSI PEDONALI ESTERNI: larghezza min. di m. 1.50; raccordati al piano carrabile con piccole rampe di pendenza non superiore al 15%, delimitate lateralmente da cordolo sopraelevato di 10 cm.

PARCHEGGI : sono previsti due posti auto per autoveiture adibite al trasporto di persone con disabilità.

PORTE INTERNE: devono avere luce netta minima di m. 0.80, riducibile a 0.75 nei locali igienici; lo spazio intermedio, nel caso di due porte successive, deve essere di almeno m. 1.50.

PAVIMENTI: i pavimenti devono essere realizzati a livello, complanari e con materiali antisdrucciolo.

LOCALI IGIENICI: è previsto un locale igienico per disabili; per soluzioni conformi si deve trovare un riferimento nelle applicazioni regolamentari e progettuali.